

PARROCCHIE SUSA e MOMPANTERO

Verbale del Consiglio Pastorale Interparrocchiale

ASSENTI: Chiara Ferrero, Simona Ramat, Anna Pugliese, Chiara Giglio, Lucia Malengo, Giulio Ranucci, Simone Marchese, sr Gabriella, sr Luisa, Marco Soravito

Il CPI si è riunito **Venerdì 17 Dicembre 2021** alle **ore 20,45** presso l'Oratorio di Susa.

Nonostante le numerose assenze si raggiunge il numero minimo di laici per garantire la validità della riunione.

Il consiglio inizia con la Preghiera guidata da Sabrina Fenelli, seguita dall'approvazione del verbale di novembre.

La discussione inizia dal punto 4 dell'odg "Visto il perdurare della condizione sanitaria saremmo in grado incontrarci on line?"). Ognuno fa presente la propria situazione e dopo un veloce giro di verifica si stabilisce che tutti dispongono di un dispositivo ma non tutti hanno scaricato l'applicazione che serve (zoom, Skype, ecc) per fare riunioni a distanza (Sara, Giovanna, Anna Maria, don Remigio, Laura). Nel bisogno, chi sa provvederà a dare istruzioni per rendere possibile il collegamento.

Don Remigio manifesta la sua contrarietà agli incontri on line perché non possono sostituire un incontro fatto in presenza.

Incontro con i gruppi e associazioni della Parrocchia (don Ettore)

Dai vari gruppi non sono arrivati suggerimenti su come il consiglio deve lavorare. Sono stati coinvolti per la fase di votazione in modo che a loro volta coinvolgano i membri in fase di votazione nel coinvolgimento dei vari membri soprattutto come partecipazione.

Indicazioni per la domenica della Parola (23 gennaio 2021);

La prima proposta avanzata è quella di ritrovarsi alle ore 16.30 in chiesa dove si terrà una lettura continua di un testo biblico. A seguire ci sarà la S. Messa per chi lo desidera.

Don Ettore propone la lettura di Tobia (14 capitoli) che nel suo libro racconta la storia di un padre che fuori della sua terra, tra i pagani deve testimoniare la fede e vive una situazione di disagio a causa della cecità che lo colpisce. Quindi il padre manda il figlio ormai in età da matrimonio a cercare la medicina per curarlo e nel frattempo anche una moglie. Dio fa accompagnare il giovane dall'angelo del Signore: il giovane trova in un fiume un unguento per guarire il padre e durante il viaggio anche una moglie. Il ritorno a casa manifesta la duplice gioia per la guarigione e per il matrimonio.

Altra proposta è quella di san Luca il cui Vangelo comprende 24 capitoli.

Si può anche pensare di non scegliere un testo biblico ma di scegliere ad esempio uno dei documenti base della costituzione del Concilio Vaticano II.

Nelle precedenti giornate della Parola era stata fatta una introduzione per spiegare cosa si leggerà. Sara dice che sarebbe bello fare una lectio perché solo la lettura è difficoltosa e non lascia il tempo alla meditazione; invece la lectio abbina un momento di meditazione a quello di lettura.

Nessuna delle suore Giuseppine ha dato la sua disponibilità per continuare un percorso di lectio in parrocchia. Si potrebbe chiedere un intervento a Mons. Nosiglia che ha una grande capacità oratoriale. Cristina sostiene che ci sia

stata bellezza sia nelle lectio ma anche nei momenti di ascolto continuo della Parola che non si sono rilevati pesanti ma che sicuramente richiedono attenzione e concentrazione.

L'origine della domenica era quella di diffondere la parola di Dio. Quella domenica deve essere in qualche modo valorizzata -dice don Hervé- facendo la lettura continua di un testo. Almeno per una domenica durante l'anno dobbiamo cercare di esaltare la Parola durante la liturgia e anche attraverso il momento di lettura continua, che può essere diviso tra più lettori e magari intervallato da qualche canto.

Quindi si decide di

- Chiedere a mons Nosiglia una lectio divina nella serata di venerdì 21 gennaio
- Fare una lettura continuativa di un libro nella giornata di domenica 23 gennaio dalle 16.30
- Esaltare con segni evidenti l'importanza della Parola. (es LAMPADA perché la Parola è come lampada che illumina i nostri passi)

Si incarica la commissione liturgia di organizzare la giornata della Parola su queste indicazioni decise stasera.

Parrocchie in sinodo, partecipazione-comunione-missione: come le traduciamo?

Don Remigio afferma che la sensibilizzazione della comunità sul sinodo è passata attraverso il foglio del mese di dicembre e si svilupperà anche nel foglio di gennaio dove verrà riportato quanto segue:

Nello scorso ottobre ogni realtà ecclesiale, e quindi anche la nostra Diocesi, ha celebrato l'inizio del cammino sinodale, voluto da papa Francesco, che si articolerà in momenti diversi e si concluderà nell'ottobre del 2023. Quali obiettivi si prefigge tale esperienza?

La sinodalità è il modo in cui la Chiesa cerca di accogliere tutto il popolo di Dio (laici e consacrati, singoli e gruppi) invitandolo a "camminare insieme" per

- *vivere la comunione, che ha le sue radici nell'amore e nell'unità della Trinità divina*
- *realizzare la partecipazione di tutte le realtà ecclesiali*
- *aprirsi alla missione, ovvero evangelizzare testimoniando l'amore di Dio.*

Il percorso sinodale ci chiede di imparare ad ascoltare noi stessi e gli altri, a confrontarci e, contemporaneamente, ad interpretare i "segni dei tempi" per capire che cosa Dio ci sta dicendo e quali scelte lo Spirito ci suggerisce. Dovremo porci degli interrogativi, valutare le cose positive realizzate, per confermarle, e individuare gli ostacoli incontrati per ipotizzare adeguate prospettive di cambiamento. "Dovremo -come ha detto papa Francesco- far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro, risuscitare un'alba di speranza". "Una Chiesa che non si ascolta -ha precisato il Papa- si mostra chiusa alle sorprese di Dio e non potrà risultare credibile, in particolare per i giovani, che inevitabilmente si allontaneranno". La Chiesa sinodale dunque è quella dell'incontro e dell'ascolto reciproco e "comprende tutti", ci mette in discussione rispetto alle nostre certezze e ci chiede di comportarci come "pellegrini innamorati del Vangelo e aperti alle sorprese dello Spirito Santo".

Si ritorna sulla questione del foglio del mese: è ancora utile? Lo si vuole portare avanti? Gli appuntamenti vengono letti?

Don Ettore dice che è concorde a continuare la distribuzione del foglio del mese: il foglio deve essere consegnato alla gente e non deve rimanere sul tavolino. È uno strumento popolare che tutti possono portare a casa. Parlando di numeri, sono stati distribuiti 3000 auguri di natale mentre del foglio del mese se ne distribuiscono circa 300 copie. Si sottolinea il numeroso avanzo se si lasciano sul tavolino per essere presi liberamente; quindi deve essere distribuito. Laura dice che conosce alcuni anziani che guardano molto il calendario degli appuntamenti presente nel retro del foglio del mese.

Collegati ai fogli di dicembre e gennaio è stato preparato il foglio di febbraio che vuole dimostrare come ci si può muovere secondo le indicazioni date dal sinodo, ricordando chi è il consiglio e sottolineandone la perfetta sintonia con le intenzioni del sinodo. Viene chiesto al consiglio un parere.

Don Ettore ricorda che non devono essere i sacerdoti a leggere gli avvisi del foglio del mese ma anche i laici. È importante fare una introduzione al foglio del mese (che viene pubblicato anche su Facebook; Luciana lo invia a Simona in anticipo) così la gente sa cosa aspettarsi. Qualche laico dovrebbe salire per spiegare il foglio del mese o comunque ricordare alla gente che al fondo della chiesa ci sarà il foglio del mese da prendere, portare a casa e leggere!!! Forse sarebbe bene trovare oltre ai lettori anche un lettore degli avvisi.

Don Hervé si prende l'incarico di passare le informazioni sui gruppi di whatsapp.

E' stato molto impegnativo anche trovare dei fiduciari per la consegna del biglietto di natale che però è stato molto apprezzato.

Elezioni del Consiglio: a quale tipo di consiglio stiamo pensando?

Le tre parole del sinodo sono sicuramente utili per orientare le attività del nuovo consiglio.

- Ascolto: ascoltare la situazione
- Cercare linee di impegno evangelico praticabili
- Proporre scelte concrete che ogni chiesa locale può recepire
- Smuovere il corpo ecclesiale e la sua presenza nella società
- Primato delle persone sulle strutture
- Capacità di tagliare i rami secchi incidendo su ciò che va accorpato.
- Ricordare la priorità dell'eucaristia domenicale
- Accompagnamento delle famiglie
- Ruolo dei giovani
- Attenzione ai poveri
- Presenza sociale e culturale

E' stato fatto molto in questi anni come parrocchie di san Giusto e sant'Evasio per lavorare nei diversi ambiti. Si va sempre cercando volti nuovi per ogni ambito parrocchiale, soprattutto si sottolinea la scarsa presenza dei giovani.

Si fissa il venerdì 28 gennaio come data del prossimo incontro e, su proposta di don Remigio, si conclude con la rilettura della preghiera proposta da Sabrina.